

OPERAZIONE PINOCCHIO Undici in manette per dodici rapine nel Nordest: bottino di due milioni

La banda dei direttori di banca

Arrestati i responsabili di due agenzie di Noale e Treviso accusati di passare informazioni ai banditi

- **IN MANETTE** Undici persone arrestate per dodici rapine in banca compiute fra il 2008 e il 2009. È il bilancio dell'Operazione Pinocchio condotta dai carabinieri su ordine di tre Procure che hanno stretto il cerchio su un'organizzazione veneto-siciliana.
- **LA BANDA** L'organizzazione contava su basisti locali ma soprattutto sulla collaborazione di due direttori di filiale che, in cambio di 30mila euro, avrebbero fornito informazioni preziose per le rapine.

Andolfatto nel fascicolo nazionale a pagina 11 e alle pagine II e III

Rapine spa, presa la banda che svaligiava il Nordest

Tra gli undici arrestati anche due direttori di banca che fornivano ai malviventi le informazioni per mettere a segno i colpi: il prossimo avrebbe dovuto essere a Noale

IL FATTO
operazione
Pinocchio



LA STRUTTURA L'ATTIVITÀ

Dal Veneto alla Sicilia

La banda era organizzata con basisti locali che fornivano assistenza e logistica agli autori materiali dei "colpi"

Dodici agenzie "ripulite"

Per gli inquirenti gli arrestati sono responsabili di una serie di reati commessi fra il 2008 e il 2009

L'INCHIESTA

Partita dal centro storico si è allargata al Triveneto

IL BOTTINO

Due milioni nei "blitz" messi a segno dai malviventi

Monica Andolfatto

MESTRE

Un'inchiesta partita dal centro storico per poi approdare in terraferma ben oltre in confini veneziani, arrivando a individuare un'organizzazione basata su una sorta di Santa alleanza fra palermitani e veneti attiva nel vicentino, nel trevigiano, nel padovano e nel

trentino. Come in tutte le operazioni - questa è stata battezzata Pinocchio - servono un pizzico di fortuna e tanto fiuto investigativo, come quello messo in campo dai carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto operativo provinciale al comando del tenente colonnello Giovanni Occhioni. A mettere sull'avviso gli uomini del maggiore Luca Pettinato e del capitano Enrico Risottino



sono due episodi all'apparenza slegati: gli arresti, il 18 dicembre 2009 di Claudio Bottega, responsabile di tre colpi in banca a Venezia, e il 22 aprile del 2010 di Rosario Lonardo, palermitano trapianto a Piazzola sul Brenta (Pd), già sottoposto al 416 bis, al centro di un proficuo giro di usura.

Non è un caso dunque se l'organizzazione sgominata dopo nove mesi di pazienti riscontri, sopralluoghi, confronti, intercettazioni, perquisizioni, appostamenti si sia sviluppata sull'asse siciliano-nordestino. Sui reali collegamenti e sui rapporti effettivi fra i vari

tronconi di indagine, inizialmente coordinata dal sostituto procuratore lagunare Stefano Ancilotto, i militari dell'Arma mantengono il più stretto riserbo anche perché, come sottolineato in conferenza stampa dal comandante provinciale colonnello Giovanni Cataldo, ci saranno ulteriori sviluppi.

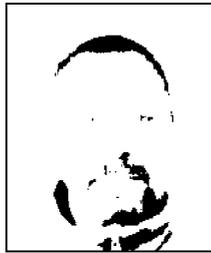
Certo è che nelle ordinanze di custodia cautelare firmate dai gip di Trento, Rovereto e Treviso, su richiesta delle rispettive Procure competenti per territorio, emerge la figura di due supertestimoni che con le loro dichiarazioni hanno consentito di mettere al posto giusto le tessere del mosaico di rapine perpetrate ai danni di dodici agenzie bancarie dal gennaio 2008 al giugno 2009.

Ad agire, con la sicurezza e la determinazione fornite dal-

le "dritte" dei direttori di filiale infedeli - il vicentino Francesco Bianchi e il trevigiano Raoul Da Frè - erano batterie composte da due o tre trasferti armati di taglierino che potevano permettersi come nel caso dell'assalto alla Cassa di Risparmio del Veneto in via Sorio a Padova di stare all'interno del locale addirittura un'ora per aspettare l'apertura temporizzata della cassaforte. Professionisti del genere, che al massimo arrivavano a rinchiudere gli impiegati o eventuali clienti in bagno o in qualche sgabuzzino, senza usare violenza.

Arrivavano dal quartiere Brancaccio di Palermo, contattati da concittadini trapianti al Nord, a Rovereto e a Torino, e coordinati da "Domenico il commercialista" al secolo Maurizio Celesia.

Cinque i siciliani del capoluogo finiti dietro le sbarre. Sorte condivisa con un padovano, Franco Pilotto, due vicentini Paolo Sella e Alberto Dalle Carbonare e da un veneziano, Mauro Perrone. Senza dimenticare ovviamente i due bancari in servizio: Da Frè residente a Fontanelle era responsabile dell'agenzia Antonveneta di Sant'Antonino a Treviso, mentre Bianchi residente a Laste-basse era responsabile della Barclays di Noale e insieme ai complici stava preparando, giusto un anno fa, il piano d'attacco andato in fumo per l'intervento dei carabinieri.



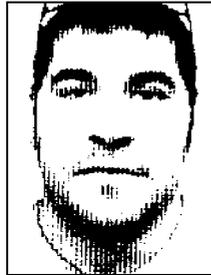
PADOVANO
Franco Pilotto, 62 anni



VICENTINO
Paolo Sella, 36 anni



VICENTINO
Alberto Dalle Carbonare



VENEZIANO
Mauro Perrone



PALERMITANO
Maurizio Ceesia



PALERMITANO
Giuseppe Nicotra

LA PROVENIENZA



*Cinque siciliani
un veneziano
due vicentini
e un padovano*



PALERMITANO
Girolamo Mancino

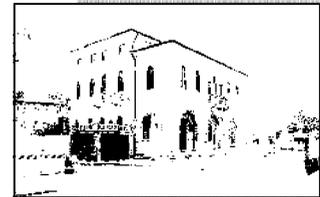


PALERMITANO
Giuseppe Fiorentino



PALERMITANO
Antonino Borgognone

I RUOLI



*I due direttori
di banca
fornivano
informazioni*

LE INDAGINI
Gli inquirenti
non escludono
ulteriori sviluppi

LE RAPINE

Trento, Padova, Treviso: dodici i colpi messi a segno Uno tentato e uno sventato

Da inizio 2008 a metà 2009: dodici i colpi messi a segno dalle diverse batterie di trasfertisti, composta da due o tre banditi armati di taglierino. Nell'elenco una rapina tentata e una sventata. Il bottino complessivo di circa due milioni di euro.

★ **25 gennaio 2008:** Antonveneta, agenzia di Trento centro, 190.000 euro

★ **19 febbraio 2008:** Antonveneta, agenzia di Asiago (Vi), 108.000 euro

★ **28 aprile 2008:** Antonveneta, agenzia di Vittorio Veneto (Tv), 78.000 euro

★ **19 giugno 2008:** Banca del Centroveneto, agenzia di Selvazzano Dentro (Pd), 78.000 euro

★ **29 luglio 2008:** Cassa Rurale Alto Garda, agenzia di Arco (Tn), 150.000 euro

★ **5 agosto 2008:** Cassa Rurale di Lizzana, agenzia di Rovereto, 122.000 euro

★ **9 ottobre 2008:** Cassa Rurale di Rovereto, agenzia di Rovereto, 209.000 euro

★ **12 novembre 2008:** Cassa Rurale Alto Garda, agenzia di Bolognano di Arco (Tn), 42.000 euro

★ **15 dicembre 2008:** Cassa Rurale di Rovereto, agenzia di Rovereto, 218.000 euro

★ **25 marzo 2009:** Cassa di Risparmio del Veneti, agenzia di Abano Terme (Pd), 50.000 euro

★ **29 maggio 2009:** Cassa di Risparmio del Veneto, agenzia di Padova via Sorio, 130.000 euro

★ **29 giugno 2009:** Antonveneta, agenzia di Conegliano Veneto (Tv), 200.000 euro.

Ad andare a vuoto è il blitz del 28 maggio 2009 ai danni della Cassa Rurale di Rovereto a Rovereto. Mentre non è mai stata realizzata quella alla filiale Barclays di Noale, in piazza Castello, diretta fino a qualche giorno fa da Francesco Bianchi.